



Flaminia Lubin

NEW YORK C'era il sole, un sole meraviglioso, unico, grande, splendente. La temperatura era perfetta frescolina quella che piace agli sportivi. L'aria era limpida e dalla postazione della partenza, sul ponte di Verrazzano, tutti hanno potuto vedere che le torri gemelle al di là del fiume non ci sono più. I partecipanti sono stati 34.000, forse qualcuno in più, sicuramente non qualcuno in meno. Uomini, donne, bambini, anziani, portatori di handicap, perfino una donna contagiata dall'antrace hanno corso con un impegno ben diverso dalle 31 maratone precedenti. Gli atleti, gli anni scorsi, partecipavano alla gara con uno spirito solitario di chi si concentra per dare il meglio sé, di chi corre per vincere o per migliorare un tempo. Ma, ieri, non è stato così.

"United we run". C'era scritto in grande per terra vicino al punto della partenza. Correrne uniti per dimostrare, per vincere il terrore, per combattere: con questo spirito hanno gareggiato questi sportivi a cui il mondo deve dire grazie. Grazie perché il benessere e la gioia che hanno trasmesso e comunicato è stato indimenticabile. Gli atleti sono arrivati da tutto il globo, novantanove nazioni, circa 1.400 dall'Italia. Hanno preso aerei, quando prendere un aereo è ormai diventata una prova di coraggio, e sono arrivati qui nella grande mela. La città della paura. La città minata dall'antrace e dalle continue minacce. La città della polizia e degli agenti per la sicurezza. La metropoli in stato di guerra. Il sindaco Giuliani per questo evento ha mobilitato tremila agenti delle forze dell'ordine. Cinque ponti chiusi al traffico, poliziotti disseminati ovunque: tra i maratoneti, sui tetti dei palazzi, nelle metropolitane e dentro il Central Parc, il traguardo. È stato chiuso lo spazio aereo sopra la città, è stato concesso di sorvolare solo agli elicotteri della polizia e a quelli della Nbc, il network che ha trasmesso la corsa. La guardia costiera ha controllato il fiume East River, sotto il ponte di Verrazzano.

Alle 10 e 20 sono partiti gli atleti nelle sedie a rotelle, 40 minuti dopo il gruppo. Dalla Somalia, dal Kenia, dalla Gran Bretagna i favoriti, atleti di serie A, preparazione atletica perfetta, tono muscolare incredibile, tempi ecce-



NEW YORK La maratona sotto gli occhi e il controllo della polizia

Rickerby/Reuters

New York, la maratona della libertà

Anche una donna colpita dall'antrace tra i 34.000 partecipanti

zionali. Alla fine ha vinto l'etiope Tesfaye Jifar, 25 anni, capace di un allungo impressionante quando mancavano ancora circa 5 km all'arrivo. Il giovane, arrivato settimo ai mondiali di quest'anno, ha fatto registrare un tempo record di 2h 07'43. La vittoria gli è valso un premio di 80mila dollari, cui vanno aggiunti 50mila dollari per il primato e un'automobile. La gara femminile è stata vinta dalla keniana ventiquenne Margaret Okayo, anche lei con un tempo record di 2h 24'21.

Prima del via è stato cantato l'inno americano, tante le lacrime che hanno segnato il volto della gente, si sono commossi gli sportivi, gli spettatori, i poliziotti, i giornalisti della Nbc che per fornire un lavoro super si sono messi a correre dietro ai maratoneti. La corsa è stata trasmessa in diretta in 65 paesi del mondo. Milioni gli spetta-

tori. Il sindaco Giuliani era alla partenza, prima di volare ad assistere ad un altro evento sportivo. «New York è ancora una città libera. La politica è libera, l'economia è libera, si è liberi di praticare tutte le religioni e tutti sono liberi di venire qui. Si corre anche in nome di questa libertà» - è stato il messaggio del primo cittadino. Il pubblico è stato eccezionale, mai si era visto così numeroso, compatto, così partecipe. La gente dietro le transenne ha urlato, sventolato bandiere, incoraggiato, applaudito. Hanno acclamato i maratoneti poliziotti e vigili del fuoco.

Molti di questi eroi che giorno e notte hanno lavorato per soccorrere le vittime, ieri, erano tra i partecipanti. Hanno corso anche per sfogarsi, per dividere con gli altri quei momenti tanto duri, tristi da rimanere cementati

nell'anima di chi li prova. Larry Parker è un vigile del fuoco, ha corso per le mogli vedove dei pompieri deceduti al World Trade Center. È partito tra gli ultimi, partecipando così al premio indetto dalla banca di affari J.P. Morgan Chase che donerà cinque dollari ad ogni maratoneta sorpassato. «Mi sono detto - ha raccontato Larry Parker prima della corsa - che applicherò la stessa tecnica che ho usato a Ground Zero, quando mi dicevo che non potevo permettermi di essere stanco perché dovevo andare avanti. Correrò con quest'emozione nel cuore e mi aiuterà sicuramente».

Tra i trentamila partiti dal ponte di Verrazzano c'era anche Claire Fletcher, l'assistente del giornalista della Cbs Dan Rather, colpita alcuni giorni fa da una forma lieve di carbonchio cutaneo. Ed ha partecipato anche Ral-

ph Maerz di 56 anni, ha corso al posto di suo figlio maggiore, Noell, di 29 anni, sepolto sotto le torri gemelle, il corpo non è stato ancora trovato. «Questa è la terapia migliore, io lo riterò anche così. Correndo questa maratona» - ha detto questo padre. «Questo è un anno speciale per New York - ha ribadito Franca Fiacconi, la vincitrice italiana della maratona del 1998 -. È importante dare il proprio sostegno agli Stati Uniti e a New York».

La manifestazione forse era nel mirino dei terroristi e questo timore ha accompagnato le preparazioni a quest'evento e la vigilia alla corsa. Ma quando è stato battuto il colpo di pistola per dare inizio alla gara la paura è come volata via. Durante le cinque ore della corsa non c'è stato un accenno alle minacce di possibili attentati.

Nessun incidente durante la manifestazione. Il sindaco: «Siamo un paese unito». La vittoria all'etiope Jifar

domani il voto

Per succedere a Giuliani testa a testa tra Green e Bloomberg

NEW YORK Lo scontro è tra il democratico Mark Green e il repubblicano Mike Bloomberg. Ma la vera star delle elezioni a sindaco di New York, che si svolgeranno domani, è Rudolph Giuliani.

Il sindaco uscente è lo sponsor più richiesto tra i candidati repubblicani che martedì si presenteranno al verdetto degli elettori. Il peso della sua figura dopo le stragi dell'11 settembre - il senatore dell'Arizona John McCain l'ha definito addirittura il sindaco d'America - è tale da superare in popolarità il presidente George Bush o il suo vice Dick Cheney.

Ed è dunque il Giuliani-fantasma fotografato in dissolvenza grigia dal New York Times Magazine che vigila sull'esito della corsa al dopo Rudy: la scorsa settimana il sindaco ha appoggiato Bloomberg, il che ha dato di nuovo fiato alla candidatura del miliardario dei media.

La corsa per la successione è diventata nelle ultime ore un testa a testa: l'ultimo sondaggio vede Green, un politico di professione in testa con largo margine fino a una settimana fa, tallonato alle spalle dal rivale che ha chiesto agli elettori di sceglierlo non per la sua esperienza in politica, ma per le capacità di leadership messe alla prova nel mondo degli affari. «Gli indecisi si sono spostati verso Bloomberg soprattutto grazie all'appoggio di Giuliani», ha spiegato Lee Miringoff, l'analista politico del Marist Institute for Public Opinion che ha condotto il sondaggio della vigilia. «La sponsorizzazione di un sindaco amato come Giuliani - ha affermato Miringoff - ha fatto sì che il voto per Bloomberg sembri meno un salto nel buio».

Succedere a Giuliani non sarà facile. Negli incubi di chi prenderà il suo posto c'è il deficit da capogiro già previsto dalla città di New York: tre miliardi di dollari nel 2002-2003, c'è la prospettiva dei 115 mila disoccupati nel corrente anno fiscale, c'è il paragone che riporta l'attuale stato economico della città ai cupi anni settanta, ma soprattutto c'è il fantasma di Giuliani che continuerà ad aggirarsi ostinato nei corridoi della City Hall. «Il primo anno sarà terribile per il nuovo sindaco e per la città. Il confronto con il predecessore è una formula per il fallimento», ha pronosticato il quotidiano New York Times.

Ma la figura di Rudolph Giuliani va anche oltre i confini della sua città. Domani si rinnovano le cariche di governatore del New Jersey - che per New York è una sorta di cortile di casa - e della Virginia. In entrambi i casi la faccia rassicurante di Giuliani sta spingendo molti elettori indecisi a votare repubblicano.

PROTAGONISTI DEL VOSTRO LAVORO.



LA PIÙ AMPIA SCELTA DI MODELLI E PERSONALIZZAZIONI. CHIUDETE IN ATTIVO E PARTITE IN VANTAGGIO.

Corrieri o installatori, tecnici o agricoltori, commercianti o artigiani: qualunque sia la vostra attività, i Veicoli Commerciali Fiat lavorano con voi e, grazie alle loro doti di versatilità, funzionalità ed affidabilità, vi offrono sempre la soluzione ideale per soddisfare qualsiasi esigenza.

- Volumetria del vano di carico da 0,8 a 14 m³.
- Portata utile da 350 a 1800 kg (compreso conducente).

Una gamma con otto modelli in grado di risolvere ogni necessità di trasporto, sia nel traffico cittadino che negli spostamenti inter-city e, inoltre, la grande capacità di essere trasformati e allestiti "su misura" per la vostra attività. Veicoli Commerciali Fiat. La più ricca gamma di modelli progettati con un solo obiettivo: farvi lavorare meglio!

Fino a
30 MILIONI
di finanziamento in 36 mesi a tasso zero*.

Oppure fino a
5 MILIONI
per passare da un usato che vale zero a un nuovo Veicolo Commerciale Fiat.



www.veicolocommerciali.fiat.com

L'offerta è valida su tutta la gamma dei Veicoli Commerciali Fiat fino al 30 novembre, le Concessionarie e Succursali Fiat vi aspettano.

*Esempio di finanziamento. Importo da finanziare L. 30.000.000. Durata: 36 mesi N. 36 versamenti da L. 833.333. Spese di gestione pratica L. 250.000 + bolli. TAEG: 0,55%. Salvo approvazione SAVA

VEICOLI COMMERCIALI FIAT. L'ITALIA CHE LAVORA.